

POSITION PAPER DELLA FVE

Una Rete con troppi buchi per i farmaci

L'e-commerce è un business rischioso. Il controllo sull'appropriatezza prescrittiva e sull'uso dei farmaci rischia di sfuggire di mano. E così la Fve propone di vietare la vendita on line degli antibiotici.

a cura del Gruppo Farmaco Fnovi

Tenere sotto controllo le farmacie online e la ricetta veterinaria. È questo, secondo la Fve, il caposaldo di una auspicabile iniziativa di ordine europeo, per evitare che l'e-commerce vanifichi gli sforzi dell'utilizzo prudente del farmaco veterinario.

Per cominciare, ci vorrebbe un logo attestante la rispondenza delle farmacie on line a determinati standard autorizzativi, il primo dei quali dovrebbe essere una gestione professionale, nelle mani di farmacisti e veterinari. Il controllo della prescrizione invece dovrebbe passare per la digitalizzazione della ricetta; si potrebbe partire da sistemi nazionali armonizzati, per arrivare ad un livello di controllo co-

munitario sui passaggi transfrontalieri dei medicinali prescritti. L'Europa dovrebbe dare una mano agli Stati Membri a creare dei data base in grado di collegare fra loro farmacie, negozi (anche a quelli in Internet), veterinari e autorità competenti. Sarebbe un grosso passo avanti contro le frodi. Un adeguato apparato sanzionatorio - pecuniario, penale e deontologico - completerebbe l'opera.



IL POSITION PAPER DELLA FVE - 'INTERNET SALES OF VETERINARY MEDICINES: HOW TO ENSURE A LEGITIMATE SYSTEM IN PLACE' - È STATO PUBBLICATO L'11 SETTEMBRE 2013. PER LEGGERLO IN VERSIONE INTEGRALE: WWW.FNOVI.IT, WWW.FVE.ORG



“Difficile che funzioni un sistema di controlli se chi prescrive e chi vende ha norme nazionali diverse”.

Da dove nasce questa preoccupazione? La Fve denuncia la presenza in Rete di “molte farmacie illegali”, che vendono qualsiasi tipo di medicinale senza ricetta, ma anche la debolezza di un sistema che, anche nel caso di canali legali, non garantisce fino in fondo il cittadino e i sanitari dalle mille deviazioni nascoste del world wide web. Chi può garantire che mentre nel mondo reale i medici e i veterinari razionalizzano l’uso dei medicinali e degli antimicrobici, i cittadini non se ne approvvigionino on line in maniera inconsapevolmente imprudente e illecita? Senza visita, senza diagnosi, senza ricetta e senza controllo. È assurdo. Siamo d’accordo con la Fve, ma la Fve arriva a proporre il divieto delle vendite di antimicrobici su Internet. E qui il Gruppo Farmaco della Fnovi ha una visione più complessa. Certamente i cosiddetti ‘Poms’ (*Prescription only medicines*) non hanno una regolamentazione armonizzata su scala europea e anche questo lascia spazio a gestioni

incontrollate e rischiose per lo sviluppo delle resistenze. E proprio per questo, risulterebbe difficile mettere al bando la vendita di antibiotici via internet e controllare quella degli altri farmaci in presenza di una legislazione sul farmaco regolamentata per Direttive, con notevoli differenze di recepimenti nei vari Stati membri. E allora, ci sembra fondamentale che le nuove iniziative legislative sul farmaco veterinario prendano la forma dei regolamenti (direttamente applicabili agli Stati Membri) e non più delle Direttive (i cui recepimenti ridanno connotati troppo nazionali alle regole europee). Regolamenti, dunque, tali da creare, come sottolineato dalla Fve, condizioni di fabbricazione, autorizzazione, distribuzione, prescrizione ed utilizzazione del farmaco veterinario armonizzati in tutta Europa.

È anche necessario dare una risposta all’Ifah (International federation for animal health) che già nel 2010 suggeriva di creare un solo

mercato europeo dei medicinali veterinari, rimuovendo le barriere autorizzative con il sistema “1-1-1 concept”: introdurre un processo autorizzativo, valido in tutta Europa, basato su un solo dossier, una sola valutazione, una sola Aic e, dunque, un unico mercato. Ci crede anche la Fve.

Un sistema autorizzativo per le vendite on line e la prescrizione elettronica con firma digitale pur essendo strumenti indispensabili in ogni Stato membro ai fini del controllo della vendita di farmaci su internet, non fermerà del tutto il fenomeno se non diventerà europeo con condizioni omogenee di applicazione. Diventa infatti difficile pensare ad un sistema dei controlli se le norme del Paese prescrittore sono diverse da quelle del Paese venditore.

In quest’ottica è fondamentale pure che in modo univoco per tutti gli Stati Membri siano definiti il ruolo del medico veterinario sia libero professionista che ufficiale, le prescrizioni e il sistema dei controlli su internet. In queste condizioni di ottimale tracciabilità si potrebbe addirittura evitare un divieto alla vendita di antibiotici via internet. ●